

## La lingua

Si dà di seguito l'elenco degli elementi linguistici sicuramente ascrivibili al troviero sulla base delle rime e della misura dei versi (Un esaustivo studio linguistico è stato compiuto da Spanke 1997, pp. 15-26), ripreso qui solo per i tratti caratterizzanti).

**(1) Distinzione di -ent da -ant.** Nei componimenti V, VII, XI e XII vi è la rima di -ent puro. Particolarmente significativo è il n° IX, dove compaiono in rima le terminazioni -ent e -ant sempre distinte tra loro (cf. lo schema metrico), mentre i due esiti si confondono nel n° VI (cf. v. 15 *sergant* e 36 *maintenant*). Per l'assenza in piccardo-vallone della confusione tra i due suoni nasali seguiti da consonante, che è presente invece in franciano sin dalla metà dell'XI sec., cf. Gossen 1951, par. 15. La distinzione permane nel piccardo moderno (cf. Spanke 1907, p. 17). Per la nota eccezione data da *talant* che può rimare in -ant, come accade qui in VI 68 (ma cf. VII 20 e IX 38 dove si ha *talent*), si vedano Formisano 1980, p. LI e Spanke 1907, p. 17). Quanto alla rima imperfetta della IX 4 *rench: 5 present*, si tratterà ovviamente di un fenomeno fonetico da attribuirsi alla lingua del copista.

**(2) Terminazione -ie per-iee.** La monottongazione del dittongo discendente *iein* è caratteristica del piccardo, dove può interessare tanto il nome quanto il part. passato femminile: cf. Roncaglia 1993 p. 159) e Formisano, p. LII). Esempi: I 6 *covoitie*, 9 *ensegnie*, 13 *moitie*, 14 *haskie* (fr. *haschiee*), 17 *choisie* in rima con I *courtoisie*, 3 *jolie*, 5 *amie*, 8 *folie*, 11 *garnie*, 16 *onie*, 19 *ravie*, 21 *umelie*, 22 *die*, 24 *enasprie*. Cf. anche II 22 *lie*, che però è seguito da vocale, per cui potrebbe appartenere alla lingua del copista.

**(3) Suffisso picc. -anche, corrispondente al franc. -ance.** All'affricata dentale sorda (*ts*) del franciano derivante da *c+jo* da *t+jin* in posizione forte (cioè dopo consonante), corrisponde in piccardo l'affricata palatale sorda *tʃ* (cf. a questo proposito Gossen 1951, par. 38), di cui si hanno esempi ascrivibili senza dubbio alla lingua del poeta in numerose *Zwitterreime*. Cf. II 2 *esperanche*, 4 *grevanche*, 10 *enfanche*, 18 *oublianche*, 20 *mescheanche*, 26 *baanche*, 28 *eskeanche*, 34 *ourequidanche*, 36 *desesperanche*: 12 *franche*; IV 4 *ramembranche*, 13 *dechevanche*, 20 *souffranche*, 22 *deffianche*, 29 *esperanche*, 38 *aleganche*, 40 *atendanche*: 2 *branche*, 31 *franche*; VIII 6 *esperanche*, 13 *samblanche*, 14 *doutanche*, 21 *voellanche*, 22 *vaillanche*, 29 *acordanche*, 30 *souffranche*, 38 *fianche*: 5 *blanche*, 37 *franche*; dove *franche*, *branche*, *blanche* andranno letti alla francese (picc. *franke*, *branke*, *blanke*). Su questo fenomeno cf. Formisano 1980, pp. LV-LVI.

**(4) Sviluppo di e epentetica nel gruppo muta cum liquida.** Il fenomeno è attestato, per esempio, in III 1 (*averoit*) e 22 (*deveroit*) e pertiene senza dubbio alla lingua del troviero in quanto strettamente connesso alla lunghezza del verso. Per la sua frequenza in piccardo, particolarmente nel futuro e condizionale dei verbi della III e IV coniugazione, cf. Gossen 1951, par. 44.

**(5) Aggettivo possessivo vo/vos.** Ulteriore elemento, stavolta morfologico, la cui attribuzione all'autore è dimostrata dalla misura, è l'uso del possessivo piccardo *vo/vos* di contro al bisillabo franciano *vostre*. Esempi: IV 23 e 32; VII 13, 17, 27, 29; VIII 17. Gossen 1951, par. 68 fa notare che la variante è utilizzata nella *scripta* letteraria più frequentemente che nelle carte per l'indubitabile vantaggio metrico offerto.

L'analisi della lingua di Jehan de Renti ci orienta dunque verso l'area piccarda, confermando i dati

biografici desumibili dal *corpus* del poeta. Perfettamente congruenti sono i risultati relativi alla *scripta* di T<sup>3</sup>, per il quale si noteranno i seguenti fenomeni:

(1) **Riduzione di *ie* ad *i***: VII 40 *entirement*.

(2) ***iau* da *e* aperta + *l* complicata per franc. *el/eau***: VII 29 *biau*, IX 6 *biauté*; cf. Gossen, *Grammaire de l'ancien picard*, par 12.

(3) **(*i*)*au* da *ibreve* + *l* complicata per franc. *el/eu***: III 16 *aus*, III 23 *chiaux* (V 14, 16 e 23 *ciaus*); cf. Gossen, *Grammaire de l'ancien picard*, par 12.

(4) ***auper* franc. *oul/ol* < *oaperta* + *l* complicata**: II 13 *vausist* (= *volsist*), II 29 e XI 19 *faus* (= *fous*), XI 21 *taut* (= *tolt*; cf. anche VIII 14 *retaut*), XI 38 *vau* (= *volc*); Gossen 1951, par. 23. Ma cf. anche VII 49 *violt*, su cui Gossen 1951, p. 76: forma documentata a Douai e Tournai.

(5) ***iu* per *ieu***: III 46 *viuté* (vocalizzazione di *l* complicata); IX 47 *Andriu* per *Andrieu* (riduzione del trittongo).

(6) **Conservazione della velare *c*- dinanzi ad *al***à dove il franciano presenta l'esito palatale *ch*: cf. III 27 e X 31 *cascun*, V 13 *noncaloir* (e IX 17 *caut*), VI 45 *cainse*, XI 40 *escaper*, XII 19 *cangier*. (Per il persistere della velare nel gruppo *c* + *a* iniziale di parola o interno in posizione forte, si veda Gossen 1951, par. 41). Analogamente la velare sonora è conservata in *longhement* < LUNGAMENTE (IV 28 e VII 11).

(7) **Mancata assibilazione di *c*- + vocale palatale**: *chanchon* VII 9 e IX 46 (accanto al più diffuso *chançon*); *che* II 6, 14, III 35, ecc.; *chiaux* III 23; *dechevoir* V 3 e 19; *douche* III 32 e IV 4 (*douchement* V 32); *fache* IX 18 e XII 7; *merchis* IV 30 e 36; *perchevoir* V 21 (e VI 53 *perchut*); *rechevoir* V 29; *tristreiche* X 40; ecc.

(8) **Mancato sviluppo della consonante di transizione all'interno del gruppo *l?r* e *n?r*** in VI 15 *sanler* e III 8 *amenrir* (cf. Gossen 1951, par. 61).

(9) **Nesso *-aule/-avle-* per il franciano *-able-*** in XI 39 *honeravlement* (Gossen 1951, par. 52).

(10) **Pronomi *jou* per *gié/je*** (IV 37, V 26) e ***çou* per *ce*** (III 5, VII 34, ecc.): cf. Gossen 1951, parr. 64 e 70.

(11) ***le* per *la* articolo** (VI 51 e X 7) e **pronome** (III 18 e 29): cf. Gossen 1951, par. 63.

(12) **l'aggettivo possessivo *men* per *mon*** (III 36 e 37, IV 24, V 12 ecc.) e ***sen* per *son*** (II 8, III 27 e 45, XI 33), per i quali cf. Gossen 1951, par. 66.

(13) **Prima persona del presente indicativo e del passato remoto in *-c(h)***: II 28 *qui?* < COGITO, IV 2 *och* < AUDIO, VII 9 *fa?* < FACIO, VII 41 *dou?* < DUBITO, IX 4 *rench* per *rent*; I 17, VI 31 e IX 3 *eu?* < HABUI, IX 1 *seu?* < SAPUI. Cf. Gossen 1951, par. 75.

Da notare, infine, la grafia *sains* < SINE + *-s* (*passim*), accanto a *sens* (sulla quale cf. Gossen 1951, par. 19), e la forma genericamente settentrionale *arai* per *avrai* (IV 44 e *passim*).

Come si vede, Jehan de Renti e il copista T<sup>3</sup> appartengono alla stessa area geografica, e questo potrebbe confermare l'ipotesi di identificazione di Schwan (cui si è accennato *supra* nel par. sulla tradizione manoscritta; cf. anche *infra* la biografia del troviero), in base alla quale i due coinciderebbero, dimodoché avremmo a che fare con un canzoniere allo stesso tempo d'autore e autografo (cf. a questo proposito 1993, p. 131).

- letto 657 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911 CF 80209930587 PI 02133771002

---

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/la-lingua>